

LA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO FRANCO, PIU' REALISTA DEL RE, AL FORUM DI MARATEA

«Al Sud non basterà un Recovery»

«I ritardi del Mezzogiorno non possono essere riassorbiti con un piano di 6 anni»

Sarà una bella spinta, ma il Recovery non basterà per consentire al Sud per percorrere tutta la strada della crescita: i ritardi del Mezzogiorno sono troppi per essere assorbiti con un piano di sei anni. Le parole del ministro dell'Economia, Daniele Franco, al forum di Maratea, organizzato dalla Fondazione Nitti e dall'Associazione Merita, sono inequivocabili. "L'ampiezza e il perdurare nel tempo dei ritardi del Mezzogiorno non possono essere riassorbiti con un piano di 6 anni, per quanto ben congegnato e con molte risorse. Il Piano è una occasione di sviluppo fondamentale" e di "ripresa della convergenza" tra Sud e Nord "ma non può bastare" e andrà accompagnato da "una strategia che si estenda su un orizzonte più lungo e coinvolga tutti gli strumenti a disposizione, dai fondi strutturali alle politiche pubbliche ordinarie", dice il ministro. In ogni caso, "l'abbattimento divari territoriali uno degli obiettivi fondamentali" del Recovery Plan e "al Sud va circa il 40% delle risorse". Bisogna evitare, ha sottolineato Franco, che "la spesa aggiuntiva per investimenti indotta dal piano sia compensata da una minore spesa ordinaria". Il governo "si sta muovendo in modo coordinato, il ministro Carfagna è in prima linea ma siamo tutti impegnati e questo sforzo deve coinvolgere tutti gli enti, le imprese, le parti sociali e le famiglie. Se

ci sarà "un cambio di passo nel modo di impiegare le risorse il piano darà senz'altro un fondamentale impulso allo sviluppo del meridione e dell'interno paese".

CARFAGNA: RISORSE AD ALTA VELOCITÀ

"Finalmente ci sono soldi per completare la Salerno Reggio Calabria entro il 2026 alcuni lotti, altri entro il 2030, ci sarà l'alta velocità Napoli-Bari, Palermo-Messina-Catania e investimenti sulle aree interne che dimezzeranno tempi di percorrenza", ha detto il ministro per il Sud, Mara Carfagna. "La pandemia ha fatto emergere lo scandalo del digital divide del Paese, per questo 6 miliardi di euro, 3 nel Mezzogiorno, saranno investiti per banda larga e 5G e per potenziare competenze di cittadini e amministrazioni. Poi ci sono le competenze sociali, il principio di uguaglianza per tutti i cittadini va garantito, mi riferisco ad asili nido e tempo pieno che al Nord sono un diritto, ma al Sud un miraggio" ha concluso.

GARAVAGLIA: NON CHIUDEREMO DOPO L'ESTATE

"Dal primo giugno siamo sostanzialmente aperti, ma la novità di quest'anno è che il piano di vaccinazione ci fa partire e non chiudiamo come accaduto lo scorso anno dopo l'estate", ha detto il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, inter-

venendo in collegamento telefonico a Maratea. "Questa grande novità ci consente di guardare con più serenità alla stagione turistica e a quello che ne segue. Maratea - ha aggiunto il ministro - ha una grande opportunità, era cresciuta già tanto negli anni scorsi, nel 2019 aveva registrato un boom notevole, insomma ha tutte le carte in regola per essere una delle nostre punte di diamante per il turismo nel Meridione e non solo, anche a livello nazionale e internazionale". Per Garavaglia "questa campagna vaccinale va molto bene anche in Basilicata, per cui guardiamo con serenità a una stagione che vede tornare anche gli stranieri, certo non avremo i 27 miliardi di euro di incassi da stranieri registrati nel 2019 però ogni punto percentuale che riusciamo a recuperare è un di più molto importante. Insomma ci sono tutti i segnali per una bella stagione di ripartenza", ha concluso il ministro.

GENTILONI: L'EFFICIENZA CONDIZIONA IL SUCCESSO

"La partita del Recovery è innanzitutto per chi è rimasto ai margini, per chi



e' rimasto escluso, colpito dalla crisi. Una partita che puo' essere vinta solo mettendo in campo progetti con tempi certi, inattaccabili da ogni punto di vista e con rigore nelle modalita' di spesa". Cosi' il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni, sottolineando che "l'efficienza e la rapidita' di spesa non sono progetti astratti ma sono le condizioni del successo". Gentiloni ha ribadito che "dal successo di ogni singolo piano nazionale dipende il successo del rilancio complessivo Ue e della sua identita' politica e questo vale in modo particolare per il piano italiano".

TERNA: MIGLIORARE LA RESILIENZA CON LE TECNOLOGIE

"La rete elettrica e' la vera abilitatrice della transizione energetica e Terna, quindi, ne e' il regista". Cosi' - secondo quanto reso in un comunicato - la presidente di Terna, Valentina Bosetti. "In questo contesto - ha proseguito Bosetti - la trasformazione non puo' essere sostenuta senza l'ausilio delle nuove tecnologie, che avranno un ruolo sempre piu' centrale con l'obiettivo di migliorare progressivamente la resilienza del sistema elettrico. La scommessa che abbiamo di fronte e' quella di costruire un'economia resiliente. Terna considera la cultura dell'innovazione un aspetto centrale: vuol dire mettere in primo piano il fattore umano, aumentare la partecipazione, far crescere l'intraprendenza, migliorare le competenze e ascoltare i bisogni". Bosetti ha poi evidenziato che "in Terna abbiamo 70 progetti di innovazione attivi e per il 70% sono dedicati al nostro

scopo principale: la realizzazione e la manutenzione della rete elettrica nazionale e il dispacciamento. Nel Piano Industriale 2021-2025, Terna ha previsto 8,9 miliardi di euro di investimenti, il 95% dei quali e' sostenibile in base alla tassonomia dell'Unione Europea. Interventi che servono a rilanciare la transizione energetica e la decarbonizzazione, oltre a garantire - ha concluso la presidente di Terna - la sicurezza del sistema elettrico e a consentire l'immissione in rete di una quantita' crescente di energia prodotta da fonti rinnovabili".

BENABE': MANCANO LE COMPETENZE

"Il problema che vedo e' come fare a spendere i fondi che arriveranno in Italia nei prossimi anni. Temo che non ci riusciremo, perche' ci mancano competenze e strutture industriali" adeguate a realizzare i progetti approntati per il Pnrr. E' questo - secondo quanto reso in un comunicato - uno dei passaggi dell'intervento fatto stamani da Franco Bernabe', presidente indicato per Acciaierie Italia (ex Ilva). "Quello che sta facendo Draghi per rimettere in ordine la macchina organizzativa dello Stato - ha aggiunto Bernabe' - e' meritorio ed e' anche la condizione preliminare per spendere. Poi, come e quando si spendera', lo voglio proprio vedere". Bernabe' si e' detto "perplesso" anche sul fronte della transizione energetica che "non e' una passeggiata ma un processo costoso e problematico sotto il profilo del mutamento delle abitudini e dagli impatti sociali giganteschi. Se dovessimo arrivare alla sostituzione

delle fonti di idrocarburi con le rinnovabili e le tecnologie che esistono, l'Italia dovrebbe coprire 100.000 km quadrati della propria superficie con pannelli fotovoltaici. Una cosa - ha concluso - francamente impossibile".

IL SUCCESSO DEL FORUM

Gli organizzatori si dicono molto soddisfatti per l'elevato numero di ascoltatori, la quantita' e la qualita' degli interventi (una cinquantina) alcuni da remoto, altri - visto l'allentamento delle norme anti pandemia - in presenza.

"Il Pnrr e' un'occasione straordinaria per il Sud, per l'ammontare di risorse messe a disposizione dall'Europa, che si aggiungono a quelle dei fondi di coesione, e perche' e' fondamentale il meccanismo di utilizzo delle risorse; l'Europa vuole vedere che le cose si fanno, non eroghera' risorse finche' non avra' il resoconto di quanto fatto realmente e questa e' una grande occasione per il Mezzogiorno che ha bisogno che le cose non solo siano fatte, ma siano fatte bene". Lo ha detto ad AGI il presidente onorario dell'associazione Merita Claudio De Vincenti. "Il giudizio su questi mesi di governo Draghi e' positivo - ha proseguito - ha migliorato in maniera significativa il disegno del Pnrr rispetto a quello precedente e credo che stia anche varando norme importanti come quelle sulle semplificazioni che trovo molto incisive a capaci di sbloccare gli investimenti". Il governo "puo' e deve fare di piu' dal punto di vista della governance, serve un meccanismo piu' energetico, anche



MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA

21/06/21

Estratto da pag. 13

se alcuni passi in avanti sono stati fatti. Poi trovo che la ministra per il Sud stia facendo davvero un bel lavoro riportando il Mezzogiorno al centro della politica economica”.

